

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 12 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via P.zza dipinto N. 8887 A.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Febbraio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 13.

Cose di questo mondo — I nuovi senatori — Il difetto dell'onore. Cairoli — Un futuro senatore — Chiasso dei moderati.

Vedete un po' come vanno le cose di questo mondo!.

Mentre gli uomini politici di maggiore autorità non vogliono saperne di entrare in Senato, e sollecitati per accettare la nomina vi si rifiutano recisamente, non mancano coloro i quali, credendo appunto di essere uomini politici, sollecitano in tutti i modi il ministero affinché veda di farli entrare in Senato.

Le categorie stabilite nello Statuto sono parecchie, fra le quali due semplicissime e facilissime: il pagamento di un'imposta di tre mila lire, ovvero l'essere stati deputati per tre legislature.

Dico semplicissime e facilissime, perchè nel primo caso basta aver avuto la fortuna di nascer ricchi e nel secondo basta aver procurato croci, impieghi e favori agli elettori dell'ultimo collegio dell'ultima provincia d'Italia.

Mentre adunque i Fabrizi, i Cocconi ed altri uomini siffatti non vogliono entrare in Senato, dicendo di preferir l'elezione di liberi cittadini ad un decreto del re, i mediocri od i meno anche di mediocri fanno ressa al ministero perchè impartisca loro il sacramento del senatoriato.

«Quante cose ho saputo io in questi giorni!... e quante miserie ho conosciuto!...»

Fra le nomine in predicato, e che mi dicono essere rimaste sospese nei tanti consigli di ministri tenuti in questi giorni, ve n'è una, intorno la quale avrete veduto certe allusioni nei giornali e della quale è molto difficile discorrere senza correr il pericolo di farsi volgarissimi calunniatori.

Voi già sapete che uomo sia Cai-

rolì. È uomo egregio oltre ogni dire, incapace di qualsiasi disonestà, amatissimo del bene e gelosissimo del proprio onore.

Ma... c'è un mal!... Cairoli ha il più gran difetto che possa mai avere un uomo politico. Non conosce e non sa apprezzare i veri e sinceri e leali amici, onde lasciò cadere ambo le chiavi del cuore nelle mani degli adulatori, che lo accarezzano e lo lusingano e gli fanno fare quello che vogliono.

Così è che si trattò e si tratta della nomina di un certo senatore, il quale ha bensì i titoli voluti dallo Statuto, ma — viceversa poi — non sarebbe certo salito all'onore della candidatura senatoriale se non fosse per l'ufficio che occupa.

E siccome io non so nè dissimulare nè arzigogolare, così vi dico subito che l'ufficio di cui si tratta è quello di direttore di uno dei più potenti istituti bancari del regno.

Questo istituto è una specie di ospedale o, se meglio vi piace, di ricovero di mendicizia, dove ricorrono tutti gli uomini politici di certe provincie quando si trovano in brutte acque, certi di veder scontate le loro cambiali che rinoveranno sempre e che non pagheranno mai.

Siffatta istituzione politica-ospedaliera non è ignorata da alcuno qui ed all'osservatore intelligente serve a spiegare la bassezza dei nostri partiti politici.

Ora (la cosa è naturalissima) accade il fatto che fra quegli adulatori del Cairoli, i quali tengono ambo le chiavi del cuore, ve n'è taluno che ha obbligo di riconoscenza col direttore dell'istituto politico-ospedaliero e che — pensando forse di doverla aumentare con nuove cambiali — non potendo scontar queste, vuol scontar quella... colla di lui nomina a senatore.

La spesa è piccola... vale la pena di farla...

Ma come mai — domanderete voi — come mai Cairoli si lascia

potevansi scorgere frammezzo ai ricciuti bruni suoi cappelli, le linee squisite del suo profilo. La sua posa era graziosa. Immobile e leggermente inclinata, ella appariva, fra la doppia drapperia di mussolina, che toccava i suoi cappelli, come un'ombra indecisa che si vede di notte al primo chiudere degli occhi.

Du Chesnel rinchiusa la cortina e la porta, e ricondusse l'avvocato all'altra estremità del gabinetto. Du Chesnel era pallido. La sua fronte era bagnata di sudore.

Si sedettero entrambi. L'avvocato rimarcò la crescente commozione di du Chesnel. Tutti e due tacquero.

— E' bella non è vero? — disse il diplomatico con voce tremante.

— Interessante! — rispose Durandin. E dopo un minuto di silenzio riprese: — Polype se la con-scresse... Con quella fata, si potrebbe renderlo dolce come una pecora!...

— E' mia moglie, — disse du Chesnel. — Ah!... — esclamò Durandin. Poi egli aggiunse: — Me n'era sorta la idea, ma...

— Ma bisogna tentare di riescirla... — pronunziò a bassa voce du Chesnel, i cui lineamenti scomposti spiegavano una vera angoscia.

L'avvocato mise le mani sul suo ventre rotondo, e guardò il soffitto.

— In fede mia, — diss'egli — mio vecchio Leone, è certo ch'io venderei mia moglie per qualunque prezzo... è probabile che per darli per niente...

Durandin mise un grido di ammirazione.

Carlotta volgeva loro il dorso, ma

ingannare a questo modo, col pericolo di nuocere persino alla riputazione del proprio nome?

Cairoli — vi rispondo io — non ne sa nulla; e non solo non ne sa nulla, ma non lo crede neppure.

Questo mi reputo autorizzato a dire, dopo di aver visto certe lettere, le quali — soggiungo subito — non erano sue; nè se lo fossero state, ve lo scriverei, perchè comprendo molto bene il mio dovere di galantuomo.

Con queste notizie in mano, i giornali moderati faranno del chiasso. Lo facciano pure: hanno ragione. Non goveranno alle istituzioni, ma goveranno al loro partito — e dagli uomini non si può pretendere che pensino più alle istituzioni che al proprio partito.

Ed io avrei piacere che i giornali moderati facessero chiasso di quanto vi scrivo e vorrei anzi che il chiasso giungesse fino nel gabinetto di Cairoli, perchè così spererei che egli giungesse a saper distinguere gli adulatori dagli amici sinceri, leali e disinteressati.

La è pure una fatalità che questi ultimi non possano essere scollati e debbano cedere il campo agli uomini più miserabili, agli scrocconi ed agli avventurieri di ogni maniera!

LA VEGA A NAPOLI

Il Secolo ha le seguenti notizie telegrafiche:

Sono giunti ieri, per il ricevimento della Vega, molti personaggi da Roma. Fra questi Cristoforo Negri, rappresentante del governo, il principe di Teano per la società geografica, Barattieri per il comitato d'esplorazione in Africa.

Il ministro della marina ha incaricato il capitano di fregata Serra e il tenente di vascello Settembrini di portare le decorazioni destinate agli ufficiali della Vega ed ai membri della spedizione.

Il passaggio della Vega per il Capo delle Armi non è ancora segnalato.

se avessi una graziosa donzina come la tua...

— Tu l'ameresti, non è vero?

— Ne sarei ben capace.

— Io l'amo! — e pronunciando questa parola du Chesnel si coprì colla mano la fronte. — Maniente mi riesce — egli riprese — sono disgraziato... ogni giorno peggiora la mia posizione... i miei creditori perdono la pazienza... ho un piede nella fossa... bisogna che mi rialzi.

— Io non dico di no — mormorò Durandin — ma ciò è duro!...

— Bisogna che mi rialzi! — ripeté du Chesnel chiudendo i pugni — a qualunque prezzo!... Ascolta — egli riprese — perdere quella donna è vendere l'anima a Satana... Ella è più buona ancora che bella... il suo sorriso grazioso e vivo ha delle sortite improvvise che scaccia la noia e bandisce la tristezza... il suo sorriso rende felice... ella è amante e rispettosa... dalla sua bocca non esce una menzogna... è la mia felicità, la mia salute ch'io vengo a quell'uomo.

Durandin stropicciavasi i polsi e disse:

— Taci.

— Ho voglia di uccidermi! — mormorò du Chesnel, la cui fredda figura invecchiata innanzi tempo, reprimeva la feroce disperazione.

— In quanto a ciò — replicò Durandin — io non ne sono persuaso... Dopo tutto, se tu fai l'affare, e divieni deputato...

Du Chesnel si scosse, si rischiarò la sua fronte. La sua bocca riprese un'espressione scettica e fredda.

RASSEGNA ESTERA

I due rami del Parlamento inglese offrono ampio argomento alle osservazioni giornalistiche.

D fatti in presenza in ispezialità delle prossime elezioni generali e della lotta iniziata dai liberali contro il ministero conservatore nelle vacanze parlamentari, è necessario studiare il modo con cui i liberali procedono agli attacchi nel seno del Parlamento.

Risulta però chiaramente come l'attacco sia molto calcolato, e i liberali soltanto perseguitino i conservatori a punta di spillo, anziché ingaggiare un combattimento che potrebbe ad essi riuscire disastroso.

Beaconsfield sente tuttavia la necessità di difendersi, e non è improbabile che in uno o nell'altro attacco non finisca col mostrare il fianco.

Fu strano però il vedere come nello stesso Parlamento inglese siavi stato chi osò spezzare una lancia contro il libero scambio, al quale l'Inghilterra deve tanta parte della sua gloria, della sua influenza e delle sue ricchezze.

Lo stesso ministro Beaconsfield respinse la relativa mozione, che quindi finì col venire seppellita.

Giova però notare questo come un sintomo di quella reazione che si fa in oggi sentire in tutta l'Europa, e che in linea commerciale fu iniziata dal Bismark.

A proposito pure di questa politica fu notato come nel discorso del trono a Berlino nulla siasi detto dell'alleanza coll'Austria. E questa una prova che se tutto orasi deprimmo conchiuse a parole, si finì poscia nel momento dell'attuazione col fermarsi di fronte a difficoltà imprevisse?

Intanto in Francia la proposta del Blanc per l'aministia completa fu respinta, dopo uno splendido discorso del ministro Freycinet; il quale sostenne esservi il paese impreparato e come il governo potrà concederla allorchando la concessione dell'amnistia avrà cessato di servire di pretesto all'agitazione.

Le difficoltà però non saranno del tutto in questo modo eliminate; i rifugiati tentano di procurare disturbi, e non tutti il governo potrà evitarli.

Gli affari intanto continuano a procedere bene nel Senato; gli sforzi della Destra contro la legge Ferry vengono tutti frustrati. Speriamo che la legge Ferry finisca col trionfare completamente!

— Deputato? — egli ripeté — Pazzo che sono!... Vi sono dei momenti che non valgo meglio d'un collegiale!... Deputato?... Sì, sì. La camera! è la gran strada, bisogna arrivarci... Che importa il resto!...

— Questo è secondo le idee — disse l'avvocato — vi sono di quelli che il resto è tutto.

— Degli stupidi!... Quando si è infelici ogni cosa si deve fare per migliorare la propria sorte!... Quando non si ha bisogno di correr dietro a qualche miserabile luigi, si può contentarsi di un poco di lusso, di un poça di potenza; si può essere buono sposo, buon padre, ecc. ecc.

Du Chesnel parlava con tale volubilità che si avrebbe detto che cercava di stordire se stesso.

L'avvocato sorrideva guardando il soffitto.

Du Chesnel proseguiva sempre a parlare enumerando i vantaggi che poteva derivargli dall'essere deputato, e l'avvocato dal canto suo insisteva per sapere come sarebbe di lui ricompensato per l'assistenza che gli prestava.

— Finalmente — disse du Chesnel — su questa partita noi potremo discutere.

Durandin si alzò e prendendo la mano del diplomatico disse:

— Domani io ti presenterò al signor Polype...

Carlotta attendeva sempre seduta vicino alla sua finestra.

PANE AL PANE

È il Giornale di Padova — chi potrebbe crederlo? — che ci somministra questo titolo.

Oltre ad esso noi gli dobbiamo anche una dichiarazione: questa, che noi siamo perfettamente d'accordo con lui che sia tempo di lasciare un frasario che non illude più alcuno oramai e di dire nettamente pane al pane.

È il movimento dei prefetti che eccita il confratello cittadino a dir ciò, movimento che i giornali ufficiali vogliono mascherare con pretesti più o meno risivi di necessità amministrativa.

Val meglio — lo diciamo anche noi — dire risolutamente la verità: il movimento dei prefetti è un'arma di governo, un mezzo che il ministero si assicura nel giorno delle elezioni generali perchè le mene dell'Opposizione non trionfino, o almeno per esser certo di non avere nei funzionari, che dovrebbero essere gl'interpreti e gli esecutori dei suoi concetti, dei nemici acerrimi.

Parra spudoratezza la nostra al moderatissimo confratello, ma noi diciamo ciò senza esitare; convinti che da questi mezzi indispensabili ad un governo che non voglia stupidamente scender dal potere al sistema dei Gerra e dei Cantelli, energici tanto in fatto di elezioni, ci corre sempre quella distanza che separa l'uso di un diritto dall'immoralità più palese.

Ma noi andiamo più avanti ancora.

Noi, vedendo quanto tarda ad essere reso di pubblica ragione questo movimento prefettizio e comprendendo da ciò quante esi-

Un bacio di du Chesnel la svegliò dal suo sonno.

— Voi avete tardato, Leone! — ella gli disse.

— Non bisogna accusarmi — rispose du Chesnel sorridendo — io mi occupava di voi...

VII

Duca e duchessa

Il duca di Compans abitava, l'abbiamo già detto, il piccolo palazzo di Maillepré, fabbricato dal duca Raoul, sotto Luigi XV, e situato nel sobborgo Sant'Onorato.

Nell'ora in cui il signor Williams sfogliava al Marais le pagine del Codice Civile, il duca di Maillepré, seduto su d'una seggiola a braccioli, a canto di un magnifico caminetto con sculture alla rococò si occupava della stessa maniera.

E, singolare combinazione, era precisamente al titolo *Degli Assenti* che era aperto il Codice civile del duca di Compans.

Ed anche, da un lato dello scrittoio del duca vi era una spedizione del giudizio del tribunale della Senna che ordinava l'ammissione in possesso definitivo della successione di Maillepré. Di maniera che il duca ed il signor Williams s'incontravano, begli spiriti o no, nella forma la più assoluta. Solo, si può assicurare che se si occupavano dello stesso affare non avevano il medesimo scopo.

(Continua.)

APPENDICE N. 87

LA

Famiglia Maillepré

— Ah! davvero?

— È un tesoro...

— E' forse un' attrice? una virtuosa? Principessa italiana? Che cos'è?

Du Chesnel aprì la bocca, ma non parlò. Le sue labbra erano agitate da un tremito nervoso e le sue palpebre battevano.

— Eila è bella come un angelo, — mormorò egli dopo il silenzio — è pura come...

Durandin si mise a ridere. Il diplomatico gli chiuse la bocca in atto di violente collera.

— Sì pura, — egli ripeté piangente — pura e nobile!

— Alla buon'oral — disse l'avvocato. Parliamo della sua figura... Polype è difficile...

Du Chesnel lo prese violentemente per un braccio e lo trascinò verso l'altra estremità del gabinetto, ove eravi una porta chiusa da una cortina di seta. Du Chesnel la sollevò adagio adagio, e mostrò col dito Carlotta che era seduta vicino alla finestra.

Durandin mise un grido di ammirazione.

Carlotta volgeva loro il dorso, ma

tazioni e tentennamenti si verificano come sempre anche in quest'occasione, esprimiamo francamente il nostro timore che il ministero non riesca a far altro che una cosa monca, la quale farà strillar gli avversari senza produrre quel bene che tale mutamento dovrebbe produrre.

I mezzi termini sono dannosi sempre, giacchè essi scontentano senza dare il corrispondente vantaggio — e siccome i prefetti sono resi da noi cariche politiche più che amministrative, è d'uopo che essi subiscano le conseguenze di ciò.

Noi che abbiamo consigliato al ministero di seguire l'esempio della Francia, ove una radicale depurazione liberava le amministrazioni da quei funzionari, che pur percependo lo stipendio da una repubblica, si dichiaravano avversari alla repubblica stessa, noi che abbiamo avuto sott'occhio le prove di ciò che possano autorità ostili al governo che rappresentano, non avremo certo parole di corruccio verso il governo quando questi si risolverà ad agire energicamente.

Il solo dubbio che abbiamo si è che manchi quest'energia.

Ahime! Il ministero Cairoli-Depretis fa tanto bene gl'interessi del partito moderato, che — mentre noi non comprendiamo la guerra che questo gli muove — possiamo tutto attenderci da lui eccetto ciò che il partito nostro reclamerebbe e che porrebbe un po' d'assetto nelle cose di questo povero paese.

Baccarini a Milano

Il ministro Baccarini ha tenuto a Milano una conferenza coi membri della Deputazione Provinciale, nobile Giorgio Giulini, comm. Villa Pernice, ingegnere Giuseppe Bianchi, nob. cav. Giulio Bianchi, nob. Luigi Greppi; durò circa tre ore.

Si discusse lungamente la questione ferroviaria, sulla quale il ministro si intrattene anche col consigliere delegato cav. Guala. I membri della Deputazione provinciale dimostrarono l'importanza della linea Gallarate Ternate.

Il Ministro diede le più formali assicurazioni che la questione sarà esaminata con la massima imparzialità, e che ai tecnici, cui si affiderà l'incarico degli studi relativi, verrà imposto l'obbligo di attenersi ai dati di fatto astenendosi da ogni apprezzamento di raffronto. Anzi egli chiese alla Deputazione stessa una specie di schema per tali studi, che l'ing. Bianchi s'impegnò di fargli avere fra due o tre giorni.

Si intrattene pure sopra altre questioni, non escluse quelle degli orari e dei reclami, di cui disse occuparsi seriamente.

CORRIERE VENETO

Bassano. — Del gabinetto di lettura fu eletto presidente il co. Tiberio Roberti. Il gabinetto promette di prosperare e di essere utile al paese.

Mestre. — Sono giunti due ingegneri della Società Veneta di Costruzioni sigg. dott. Arturo Caffi e Luigi ing. Pasini, per procedere agli studi della linea Mestre-Campomaspiro.

Motta di Livenza. — Scrivono da Motta alla Provincia di Treviso che da venti giorni passano impunemente per quel paese carri carichi di zucchero di contrabbando — e che fa meraviglia il fatto che le guardie daziarie di Caorle arrivano a Torre quasi sempre il giorno successivo al passaggio dei contrabbandieri. Si domandano efficaci provvedimenti.

Roncade. — Il signor Trevisano cav. Marco di Venezia che tanti titoli ha ormai acquistato alla riconoscenza del povero ordinò in questi giorni la somministrazione ai misera-

bili di quel Comune di kilogrammi 300 di pane.

Treviso. — Togliamo all'Adriatico: Desolanti notizie ci pervengono sulle misere condizioni in cui versano in generale i contadini ed i coloni della Trevisana.

A Roncade, Cornuda, Montebelluna, lungo il bosco del Montello ed in altri siti i contadini spinti dalla disperazione e dalla fame spesso s'attruppano vagando or qua e là in cerca di lavoro e di pane, arrecando pure in alcuni luoghi guasti alle proprietà.

I Comuni mostransi non poco allarmati dallo stato miserando di quegli infelici e perciò, a scongiurare mali maggiori, s'adoprono a tutt'uomo a contrar prestiti ed a raccogliere in ogni modo denari per dar mano a lavori onde impiegare tanta gente che insistentemente e talvolta anche minacciosamente richiede lavoro, lavoro e lavoro.

Esempi di singolare filantropia furono dati pure da privati, e noi avremo con lode a riscontrarne diversi anche di recenti. Essi però mostransi insufficienti a tanti e così stringenti bisogni a meno che non sieno in breve seguiti dalla maggioranza dei più facoltosi.

Sappiamo che in alcuni luoghi della Trevisana, a prevenire disordini, furono spedite truppe.

Ci piace ora di annoverare questi nuovi atti di previdente attività da parte di Comuni e di privati.

La Prefettura di Treviso ha costituito le Commissioni Distrettuali che devono pronunciarsi, a termini della Legge 21 luglio 1879, sui ricorsi di seconda categoria degli alcool, contro gli accertamenti degli Agenti delle Imposte. Esse sono composte d'un Presidente delegato dalla Provincia, di un delegato dalla Finanza e di un delegato dal Comizio Agrario — e risiedono a Treviso (Prefettura), a Conegliano e Vittorio (Commissariato Distrettuale), ad Asolo, Castelnuovo, Montebelluna, Oderzo e Valdobbiadene (Municipio).

Valdobbiadene. — Hanno tenuto un veglione a scopo di beneficenza, nella sera del 9 corrente, che fruttò la somma netta di L. 244,00.

Verona. — I due comuni della provincia nei quali inferisce maggiormente la difterite sono Cucca e Monteforte d'Alpone. Nella città invece non si verificarono in questi ultimi giorni che tre casi, uno nel giorno 8 e due nel giorno 9.

CRONACA

Caso Operale. — È aperta, anche presso il nostro ufficio, la sottoscrizione ad azioni da lire cento, fruttanti l'annuo interesse del 4, e pagabili in cinque rate dal giorno della costituzione della Società.

Il fondo che si ricaverà in tal guisa sarà destinato all'attuazione di quel progetto utile e umanitario e pel quale noi abbiamo tanto parlato, il progetto di erigere case sane e decenti per nostri operai.

Raccomandiamo caldamente alla cittadinanza di accorrere numerosa a questa sottoscrizione che si è così felicemente iniziata.

Ecco i nomi e le cifre dei primi sottoscrittori:

Giuseppe Treves Bonfili	Lire 20000
Cavazzana Giovanni	» 100
Eugenio Forti	» 3000
Cesare Marini	» 3000
Gabriele Benvenisti	» 300
Avvocato Marco Donati	» 500
Antonio Massenz	» 200
Francesco Bolognini	» 500
Avv. Emiliano Barbaro	» 300
E. Morpurgo	» 300
E. M. Legnazzi	» 300
Giovanni Omboni	» 500
De Benedetti dott. Mattia	» 1000
Felice Miari	» 800
Ruggero Sandri	» 300
Gio. Batta Maluta	» 800
Cav. Paolo Rocchetti	» 500
A. Corinaldi	» 4000
Piccoli comm. Francesco	» 300
Guglielmo Levi	» 2000

Totale Lire 38700

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domani (domenica 15) ad un'ora pom., si tiene l'ordinaria sessione, in cui leggeranno:

1. Il S. O. prof. Bellavitis — *Sopra alcuni processi di geometria analitica;*

2. Il S. O. prof. Mattioli — *Ricordi pratici sull'oftalmia scrofolosa.*

Interessi universitari. — Avevamo molta ragione nell'accogliere con tutta riserva le notizie a noi partecipate in alcune lettere anonime, e nelle quali si smentiva quanto da noi era stato asserito a proposito delle vacanze per le feste Natalizie, che non erano state protratte oltre il termine fissato nell'orario; e ciò, dicevamo noi, nel mentre tornava ad elogio dei signori studenti lo si doveva alle misure prese dal Rettore Marzolo.

Questi ottimi risultati ottenuti ebbero una nuova conferma nell'occasione delle vacanze di carnevale.

Siamo quindi lieti di annunziare a prosecuzione di quanto ieri scrivevamo che ancora ieri (venerdì) si riprendevano le lezioni, ed alle stesse assistevano già moltissimi allievi; cosa questa non mai finora avvenuta. E chi percorreva la città vedeva quanti studenti erano arrivati.

I risultati ottenuti in sì breve tempo mostrano quanto si potrà ottenere per l'avvenire; continui il professore Marzolo nella via su cui si è messo, e, per quanto poco possa valere, avrà intero il nostro appoggio. I signori studenti poi ne proveranno infine vivissima soddisfazione e ne ricaveranno splendidi vantaggi.

La navigazione aerea. — Chi non ha sentito parlare della navigazione aerea, per la quale l'egregio nostro concittadino Pasquale Cordenons avrebbe scoperto un sistema? chi non sa dei sussidi giuntigli da Vienna? chi non ricorda come se ne attendesse ai tempi dell'esposizione di Parigi il viaggio appunto a Parigi?

Da tutti si insisteva affinché anche il nostro ministero gli concedesse nuovi sussidi, poiché senza questi la sua scoperta non avrebbe avuto esecuzione. In questi giorni i ministeri della pubblica istruzione, e di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere di persone competenti, avevano deliberato di concedere al medesimo, metà per uno, la somma di lire tremila, per dargli il mezzo di continuare i detti suoi studi ed esperimenti. Senonchè nell'atto che stavasi per ordinare il pagamento della somma, il signor Carlo Casoni si è presentato al ministero di agricoltura, industria e commercio, protestando sul fondamento di documenti scritti, di esser esso l'inventore del sistema, di cui intende far uso il Cordenons nelle sue esperienze aeronautiche.

Allora i due ministeri d'accordo, volendo indagare e scoprire la verità della cosa, hanno sospeso il pagamento della somma predetta, e hanno nominato una commissione che esamini i documenti esibiti dal signor Casoni, e veda qual valore sia da dare alla sua protesta.

Non dubitiamo che il responso non possa non riuscire favorevole all'egregio nostro concittadino, che tanto studio e spese per ottenere la scoperta della navigazione aerea: attendiamo quindi fidenti che al Cordenons sia fatta giustizia cosicché possa così ottenere i mezzi per riuscire tanto utile alla scienza.

Fiume Gorzon. — Debbo anche oggi annunziare che si debbono fare nuovi lavori al fiume Gorzon, e questi a completamento di quelli da me l'altro giorno annunziati.

Questi lavori riguardano le riparazioni all'argine sinistro di Gorzone nelle località Marezzana Noe, Drizzagno Widman Drizzagno I Beolo con Volta Beolo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 15 luglio 1875 ed appendice 3 gennaio a. corr. di L. 19038; essa avrà luogo presso la locale Prefettura nel giovedì 19 corr. m.

In questo modo il governo nel mentre procura il miglioramento del nostro sistema idraulico, e tutela contro

eventuali danni le nostre campagne, provvede anche di lavoro i poveri braccianti, che ne hanno tanto bisogno.

Concorrenza. — Siamo informati e crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, pubblicando che un macellaio della nostra città, Luigi Agnolotto, in via Paolotti vende la carne di marzo di buona qualità ai seguenti prezzi:

I taglio Lire 1.50 al chilo
II. » » 1.20 »
taglio inferiore » — 90 »

Deve essere un serio vantaggio per quella parte della popolazione che non ha mezzi per comperare la carne scelta di primissima qualità.

Un molesto. — Richiamo l'attenzione delle autorità su uno sconcio deplorabilissimo pel quale ricevo continue osservazioni per parte di moltissimi cittadini.

C'è un individuo, che non ha il cervello al suo posto; non è un pazzo nello stretto senso della parola, e tale da venire rinchiuso all'ospitale, ma per questo non sta bene in giro, perchè molesta in varie foggie i cittadini.

Ora agita un bastone, ora sbraita ed urla, ora va saltellando; spaventa quindi i ragazzi, e le donne, mentre non riesce gradito nemmeno agli altri.

Alle volte si ferma a guardare con soverchia attrattiva le belle donne, e i complimenti che verso queste escano dalla sua bocca non formano parte di un frasario troppo decente.

Nel complesso quest'uomo non sta bene in libertà, poichè, per lasciarlo così libero converrebbe che fosse un po' sorvegliato. Un provvedimento sarebbe invero necessario.

Ha piovuto! — Questa piovra che per non turbare gli ultimi aneliti del Carnevale doveva incominciare venti quattr'ore più tardi, è stata però tanto oro per le nostre campagne.

I contadini cominciano a respirare; lo sgelo permetterà in breve di incominciare i lavori campestri che non si potevano imprendere a causa del soverchio indurimento del terreno.

Intanto però nella città fa un brutto camminare; le pozzanghere erano in certi punti così grandi da parere laghi; bisognava guardare dove si posava il piede non soltanto nelle pubbliche strade ma perfino sotto i portici sconnessi.

Ma appunto perchè il pensiero ricorre alle campagne, e si pensa che queste ne avranno vantaggio notevole e i suoi poveri abitatori potranno darsi ora ai lavori che loro permettono sfamarsi con una fetta di polenta, si passa sopra a tali inconvenienti, e non resta nemmeno il tempo di imprecare contro quel municipio modello che lascia in stato tanto deplorabile le strade ed i portici.

Teatro Garibaldi. — Rammento che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia di cui è capo quella macia ben nota del pingue Antonio Brunorini. Si rappresenterà la *Rivincita*, la bella commedia di Teobaldo Cicconi.

Spero di vedere un bel teatro, augurio di affari eccellenti per tutta la stagione.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 15 alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — *Selvaggia* — Casetti.
2. Sinfonia — *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Valzer — *Aure di Primavera* — Sartori.
4. Duetto e terzetto — *Educande di Sorrento* — Usiglio.
5. Pot-pourry — *Mefistofele* — Boito.
6. Polka — N. N.

Diario di P. S. — La giornata d'ieri fu assai funesta ai questuanti, che caddero nelle mani degli agenti di pubblica sicurezza nel non indifferente numero di sette. Forse i predetti agenti si saranno messi a compassione comprendendo quanto si sarebbero bagnati nelle pubbliche vie

colla piovra che cadeva continua; né avevano ombrello da ripararsi!

Una al di. — Echi del carnevale. Al veglione tra due donnine emancipate da un pezzo.

— Non trovi nessuno?

— Lasciami stare! ho trovato un uomo politico che, dopo avermi guardato ben bene... i bottoni del gilet, m'ha detto...

— Se andavi a cenare?

— No, che sperava di entrare in Senato.

Bollettino dello Stato Civile del 9, 10 e 11

Nascite. — Maschi 8. Femmine 7.

Matrimoni. — Scanferla Giuseppe fu Sebastiano, bandaiolo, celibe; con Ferrari Angela di Angelo, sarta, nubile. — Zannoni Ermenegildo di Giovanni, calzolaio, celibe; con Righetti Eugenia di Alessio, casalinga, nubile. — Carraro Riccardo di Gaetano, agente, celibe; con Martini Sofia di Angelo, possidente, nubile.

Morti. — Croci-Usueli Maria fu Enrico, d'anni 83, civile, vedova. — Begaro Bartolomeo fu Giovanni, d'anni 87, indurante, coniugato. — Miotto Cirillo fu Antonio, d'anni 66, domestico, vedovo. — Gloria Antonia di Giuseppe, di mesi 4 1/2. — Giurati Vittorio fu Innocente, d'anni 19, tipografo, celibe. — Agostini Giovanni fu Vincenzo, d'anni 68, agente, vedovo. — Magello-Zampieri Luigia fu Gaetano, d'anni 42, modista, coniugata. — Gozzi Domenico di Pietro, di anni 28 1/2, colzolaio, coniugato. — Stefanelli-Betto Anna fu Vincenzo, di anni 79, civile, vedova. — Lista Giovanna di Leonardo, di giorni 10. — Marcato Marcello di Luigi, di giorni 17. — Cognolato-Maistro Regina di Felice, d'anni 37 1/2, casalinga, coniugata. — Ruzante-Bitante Orsola fu Pietro, d'anni 69, casalinga, vedova. — Zampieron Maria di Sebastiano, di mesi 1 1/2. — Bruni Giacomo di Luigi, d'anni 45, civile, celibe. — Chiarantini Domenico fu Andrea, d'anni 68, villico, coniugato. — Crivellaro-Gazzo Maria fu Pellegrino, d'anni 59, villica, vedova. — Tutti di Padova.

Berto-Pattaro Angela fu Giovanni d'anni 36 villica coniugata di Piombino Dese. — Friso-Trevisan Regina fu Giuseppe d'anni 46 villica coniugata di Albignasego. — Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *La Rivincita*, Commedia — *Adamo ed Eva ai bagni*, Farsa.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 14 febbraio 1880

VENEZIA	71—28—84—43—67
BARI	31—25—30—88—11
FIRENZE	38—83—53—52—15
MILANO	7—31—79—76—36
NAPOLI	62—55—1—27—74
PALERMO	6—84—40—35—16
ROMA	20—44—71—80—66
TORINO	78—3—7—86—28

BIBLIOGRAFIA

Ci è pervenuta la *Relazione Statistica dei lavori compiuti nel distretto della R. Corte d'Appello di Venezia nell'anno 1879*, letta nell'assemblea generale 7 gennaio 1880 dal sostituto Procuratore Generale del Re, cav. Michele Leicht.

Abbiamo scorso quelle pagine con molta attenzione, imperocchè non sono esse nude tavolette di dati statistici, donde solo col raffronto si deduce l'ammostramento, ma le precedono considerazioni del massimo interesse e di somma giustizia, le quali vengono a corredo e schiarimento del lavoro statistico ed obbligano la mente a trattenerci attenta su di esse.

Il cav. Michele Leicht è quel magistrato egregio dai modi cortesissimi dalla parola franca ed incisiva e dalle serie e potenti argomentazioni, che noi avemmo occasione di ammirare l'anno scorso, allora quando venne alla nostra Corte d'Assise a sostenere l'accusa in quel lungo e intricato processo del furto delle 80000 lire alla Stazione di Venezia.

L'alto concetto che noi ebbero a farci allora di questo magistrato e la riputazione di cui egli gode, sono dal suo lavoro, che abbiamo letto in questi giorni, eminentemente avvalorati.

Pel decoro della magistratura e pel bene della nostra giustizia, la cui amministrazione non procede sempre come dovrebbe in un governo retto co-

stituzionalmente, noi ci auguriamo che la schiera di funzionari egregi come il cav. Leicht si accresca di molti che ne prendano ad imitare la rara diligenza e la profondità degli studi.

IL BIBLIOTECARIO

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA

Processo Lenzi-Contro

Riassumiamo dai giornali veronesi le ulteriori notizie sul processo Lenzi-Contro, dopo quanto abbiamo riferito nel giornale di mercoledì.

Zanca Pietro nega di esser stato incaricato dal Contro di disumare il cadavere del vecchio Verri; — ammette però di esser stato incaricato da Melchiorre Previdi, gastaldo del Contro, di andare al Cimitero per vedere che cosa facesse il Tribunale e riferirne. Il Previdi dapprima nega questa circostanza, ma poi la ammette, dicendo però che voleva appagare una sua curiosità e che non obbediva ad incarichi del Contro.

Per mettere meglio in sodo codesta circostanza, il Presidente fece citare all'udienza Giovanni Accordi e Chiarino Tavella, il primo dei quali sostenne di aver sentito dal Soave come il Contro lo avesse incaricato con altri del trafugamento del cadavere del Verri. Il Tavella disse di saperne niente.

Altri testimoni narrarono gli ultimi momenti del Verri, dicendo che si lagnava di forti dolori allo stomaco e agli intestini, — e che la Lenzi, morte il marito, esclamò: *Mio Dio, son rovinata!* soggiungendo il Contro: *Non disperarti; quello che è mio, è tuo.*

La Lenzi, nel processo d'istruttoria, aveva lasciato sospettare che il Verri si fosse suicidato; — al dibattimento abbandonò codesto sistema di difesa e, il Presidente avendoglielo contestato, ella rispose di aver detto quelle cose, così, alla carlona.

Alcuni testi di difesa del Contro dichiararono di averlo sempre ritenuto per onesto e galantuomo, assicurando anche che egli fu sempre generoso coi poveri.

L'udienza di mercoledì fu occupata ad udire un mezzo battaglione di femmine, cameriere, domestiche, lavandaie che furono al servizio di casa Verri in Roncanova e della Lenzi a Verona. Una ha portato al Contro lettere della Lenzi e viceversa — un'altra introduceva il Contro in casa Verri e avvertiva la padrona dell'arrivo del ganzo. Bandettini Isolina disse anche che un giorno il Contro interrogò la Lenzi sullo stato del marito. La Lenzi si strinse nelle spalle e il Contro soggiunse: *Cresci la dose... fiol d'un can, no! mor mai!* Questa teste fu scacciata di casa Verri, perchè la Lenzi, per salvare se stessa, fece passare il Contro per amante di lei. Il Contro sostenne che le parole: *Cresci la dose...* e il resto si riferivano al cane da guardia della casa, che gli dava impedimento a recarsi di notte dalla Lenzi. Altre testimoni dissero che la padrona era affabile e buona, nè si accorsero degli amori fra lei ed il Contro; — una invece, certa Silvestri Maria, disse che gli amanti un giorno tentarono di fuggire.

Ieri fu udito l'avv. Monga di Sanguinetto, il quale narrò di due cene mangiate in casa Verri colla Lenzi e il Contro e di alcuni incidenti, abbastanza comici, che gli succedettero in quella circostanza, — incidenti che hanno però poco a vedere colla causa. — Un'altra circostanza grave sorta nell'udienza d'ieri sarebbe invece questa: Il Contro, prima di amareggiare colla Lenzi, amareggiava colla moglie di un dottore — e allora avrebbe incaricato il teste Soave di sbarazzarlo del dottore-marito. Il Soave ammise il fatto, ma dichiarò che il Contro, quando gli fece la proposta, era ubriaco.

Il prete dei 2 milioni

Prosegue il dibattimento. La solita gran folla.

Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Vengono sentiti Giuseppe Visone, che affittò la Casa al De Mattia in Casalnuovo; Felicità Amanna, che fu adoperata dalla Sersale coabitante col De Mattia per portare i biglietti col danaro da giocare al banco-lotto di Mennillo.

Qui sorgono parecchi incidenti fra l'accusa e la difesa, ma senza interesse. Le due donne si contraddicono.

Finalmente entra l'altro testimone denunziante, il ricercato Nicola Plastino. Questi parla del fatto di Ravenna, dove gli fu raccomandato il De Mattia, che alloggiava insieme con lui. Dice che una sera, dopo copiose libazioni, il De Mattia gli confidò il tentativo del 1876, il quale fallì, perchè si ruppe la chiave nella terza toppa; e soggiunse aver avuto per compagno nel tentativo un *capozzone*, anzi capo dell'orto.

Questo gergo viene spiegato dal testimone, secondo il quale significherebbe il direttore Millo.

Allorchè venne a sapere della vincita il teste si dolse col De Mattia per non averlo invitato a giocare in parte.

Il prete confessò il suo torto e gli offrì del danaro che il teste rifiutò. Poi ebbe sospetto d'una frode.

Queste sono le circostanze più salienti della lunga deposizione del Plastino, la quale tende ad aggravare la posizione dell'accusato.

Questi si alza in piedi e grida: « Signor presidente, Plastino mentisce. »

Accusatore ed accusato si scambiano lunghe occhiate feroci.

Plastino aggiunge avere visto in Casalnuovo De Mattia abbracciare e baciare Mennillo, e nega aver lui suggerito la fatta denuncia.

Il teste Giambattista Sarnelli narra una circostanza rilevante.

Dice che l'11 maggio 1878, trovandosi nel caffè di Casalnuovo, venne a sapere della forte quaderna giocata, e che andò a giocare gli stessi numeri che non sortirono. Seppe più tardi della vincita.

Il Tribunale si riserva di deliberare sulla richiesta del P. M. contro i testimoni contraddittori.

Corriere della Sera

L'on. Villa, guardasigilli, intende che, in quest'anno, sia compiuta una ispezione generale in tutte le procure del regno e gli uffici d'istruzione, sia per constatare le condizioni del personale, che per riferire, principalmente, sullo stato dei lavori, e sulle misure da prendere, per un più sollecito avviamento della giustizia, specie nei procedimenti penali. Sono già pronti i decreti di nomina di tutti gli ispettori. Nelle principali città, l'ispezione s'estenderà pure alle cancellerie.

— Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato che si comincino gli studi per un nuovo orario ferroviario, il quale concili gli interessi del traffico locale con quello dei grandi centri.

— Il *Secolo* ha da Roma: Si vocifera che sia probabile qualche modificazione nel ministero, prima della riapertura della sessione.

— La *Ragione* ha da Roma: Non è vero che il ministro di Grazia e Giustizia abbia ordinata la revisione del processo contro gli assassini del capitano Fadda.

— Scrivono da Ginevra che anche il gran Consiglio d'Appenzell approvò a grande maggioranza il ripristinamento della pena di morte.

— Il *Messageur du gouvernement*, secondo un dispaccio al *Temps*, annuncia che la polizia ha scoperto, facendo una perquisizione in un appar-

tamento di Vassili Ostrof nella notte dal 7 all'8 corrente una tipografia clandestina ed un numero stragrande d'esemplari del giornale rivoluzionario *Tchorny Percdel*, dell'inchiostro da stampa dei passaporti in bianco e dei passaporti falsificati, tre *revolvers*, due dei quali erano carichi.

Le persone che trovavansi nell'appartamento furono arrestate.

S'è tosto aperta un'inchiesta in proposito.

UNA FAMIGLIA DI...
L'11 maggio 1878, trovandosi nel caffè di Casalnuovo, venne a sapere della forte quaderna giocata, e che andò a giocare gli stessi numeri che non sortirono. Seppe più tardi della vincita.

La fame in Cina. — Monsignor Chiais, vicario apostolico del Keusi, dà dolorose notizie sulla fame, che nuovamente affligge le popolazioni della Cina.

« Come già vi aveva annunciato da qualche tempo (scrive) speravamo per l'autunno un'abbondante raccolto; ma ahimè! la pioggia non è stata sufficiente ed il grano si è disseccato sul campo. Quante sventure ci sovrastano! Saremo costretti a vedere rinnovarsi le scene terribili dell'anno scorso: i vivi pascersi delle carni dei morti, i genitori uccidere i figli per farne il loro nutrimento, e ciò non una volta soltanto, come nell'assedio di Gerusalemme, ma ciascun giorno secondo le relazioni del R. P. Valeriano. Da tutte le parti gli affamati si dirigono in folla alla nostra residenza ed a quella dei nostri missionari. Tutti ci gridano, colle lagrime ai occhi: « Dopo di aver lottato con la morte per sì lungo tempo, saremo dunque condannati a perire? » Giudicate quale esser debba il nostro dolore nel riconoscerci impotenti a porre riparo a tante sventure, poichè, malgrado la buona volontà, ci è assolutamente impossibile soccorrere tutti. »

Un qui pro quo. — La merita di venire riportata; togliamo quindi all'*Adriatico* la seguente narrazione di un fatto successo nello spirato carnevale in Venezia:

Era annunciato il ridotto di lusso, le mascherine cominciavano ad affluire ed in calle si sentiva l'affannoso rombo dei tromboni d'accompagnamento. Un signore lindo, lindo che da 30 anni non lascia di frequentare quelle veglie, dopo aver consegnato il suo *mak-farlan* alla guardaroba, entrava nell'ampio salotto cominciando a sbirciare le mascherette che una volta s'affollavano intorno al noto buontemponè ed ora poche, ma poche soltanto, sorridevano al vecchio peccatore. Quando ecco un giovane studente, amico di suo figlio passargli accanto a braccio d'una mascherina, così elegante, così arzilla, che il decilustre sangue gli rifluì nelle vene, come se trent'anni gli fossero per incanto tolti dalle spalle.

Approfitando della conoscenza si avvicina alla giovane coppia, la mascherina da prima tace, poi risponde a monosillabi. L'adone ringiovanito incalza l'argomento. La mascherina a poco a poco piglia animo e rimbecca, mentre lo studente osserva e si morde, o meglio tenta mordere una prima lanuggine, che gli adombra il labbro superiore.

In breve segue un invito a cena, ed entrati in uno dei dodici camerini viene per conto del vecchio conquistatore imbandita una squisita cena, inaffiata da bordeaux e champagne. Le ore volano, la mascherina divenuta languida per le frequenti libazioni concede un appuntamento pieno di promesse. Scocca il quarto d'ora di Rabelais e l'anfitrione snocciola lire 62.50 e non si lagna chè, con soave stretta gli si rinnova la promessa.

Il vecchio saluta con un certo risolino di scherno lo studente che fu terzo nel banchetto e sene vanno per vie diverse.

Alla mattina memore dell'appuntamento il quinquagenario conquistatore s'alza per tempo e prima di uscire vuol vedere che n'è di suo figlio!!!

Entra nella camera e vede... vede sul letto il costume della mascherina del Ridotto coi fianchi posticci *et reliquia!* Oh! delusione! Era suo figlio!!!

Corriere del mattino

Fra i progetti che l'onorevole ministro delle finanze presenterà alla Camera dei deputati vi sarà pur quello dell'istituzione del ministero del Tesoro e di un Consiglio del Tesoro composto di membri del Parlamento.

— Al ministero dei lavori pubblici si studia un progetto per terminare in otto anni tutti i lavori progettati di

porti, strade ordinarie e bonifiche.

— Persevera la voce che il ministro Bonelli non intenda di rimanere alla guerra, principalmente dopo che il ministero ha deliberato di non pronunciarsi sulla forma progressiva.

Si fa ogni sforzo per diffire il suo ritiro, sinchè sia matura una crisi parziale, che farebbe uscire dal gabinetto il Desanctis e qualche altro ministro.

— La Lombardia ha da Roma, 13: Dalle notizie ufficiali risguardanti le entrate del gennaio risulta esservi un aumento delle tasse sugli affari in confronto dello stesso mese dell'anno 1879, e quantunque si sia verificata una diminuzione sugli introiti delle dogane e massime dei sali, nondimeno prese nel loro insieme le entrate aumentarono di circa mezzo milione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — La *Republique Française* crede al mantenimento della pace per molti anni.

BERLINO, 13. — Il Reichstag elesse Arnim Reitzemburg a presidente.

LONDRA, 14. — (*Comuni*) — Harcourt interpellò sulla recente dichiarazione di Edimburgo a riguardo della convenzione anglo-turca; domanda se il governo crede che la triplice convenzione cessò di esistere, e in questo caso, quando la Francia e l'Austria consentirono alla sua abrogazione e sostituzione colla convenzione anglo-turca; domanda pure che il governo constati fino a qual punto i trattati del 1856 e del 1871 sono applicabili alla Turchia, come venne ricostituita dal Trattato di Berlino. Holker dichiara che al punto di vista legale la triplice convenzione esiste, benchè abbandonata in pratica. Circa al trattato del 1856 le potenze mantennero tuttocì che non fu abrogato a Berlino.

La discussione terminò senza alcuna votazione.

Stahnope legge una lettera di Roberts in cui questi confuta le accuse di crudeltà commesse da lui nell'Afganistan. Legge pure una lettera in cui Wolsley smentisce le accuse lanciate contro le truppe inglesi nel Transwal. Whelhouse combatte il libero scambio; propugna la nomina di un comitato che esamini le relazioni commerciali dell'Inghilterra colle nazioni vicine. Parecchi oratori dicono che il commercio inglese subì perdite considerevoli a causa del Trattato di commercio colla Francia. Northcote combatte la mozione Whelhouse che indica l'abbandono dei principi del libero scambio. Bourke dichiara che il governo non ha alcun dubbio sulla verità dei principi del libero scambio; la causa principale della facilità con cui la Francia pagò l'indennità di guerra consiste nella grande prosperità da essa goduta fra il 1860 e il 1870, e che fu cagionata dal trattato di commercio. La mozione Whelhouse fu respinta.

(*Camera dei Lordi.*) — Beaconsfield dice che la Persia non fu ancora svincolata dall'impegno di non impadronirsi di Herat, ma che le trattative continuano ancora.

NAPOLI, 14. — La *Vega*, incontrata da due vapori e da moltissime lanciae ed imbarcazioni, entrava nel porto militare alle ore 2 1/4, salutata dall'artiglieria della Darsena. Tutte le nostre navi sono pavesate a festa. Lo stato maggiore della *Vega* ed i membri della spedizione scientifica sbarcarono all'Arsenale alle ore 2 1/2, ricevuti da tutte le Autorità civili e militari. I pubblici edifici issarono bandiere italiana e svedese.

NISSA, 14. — *Scopina* — Ristic rispondendo ad un'interpellanza sullo stato delle trattative con l'Austria, comunicò il testo di tre Note relative ai negoziati, espresse la ferma speranza che sia prossimo un favorevole scioglimento delle questioni per le ferrovie e pel trattato di commercio, ed assicurò che l'Austria non ha disposizioni ostili contro la Serbia. La *Scopina* dichiarò soddisfatta.

NAPOLI, 14. — Grande folla di cittadini ed oltre 2000 studenti assistevano all'A senale allo sbarco della spedizione della *Vega*. I componenti furono in carrozze municipali accompagnati all'*Hotel Royal des étrangers*, messo a loro disposizione. Lunedì sarà offerto ai componenti la spedizione un banchetto, e alla sera vi sarà teatro di gala. La *Vega* resta a Napoli circa una settimana.

ROMA 14. — Il *Diritto* riproduce la nota della *Corrispondenza Politica* di Vienna, la quale annunzia che le guar-nigioni del Tirolo meridionali furono semplicemente portate all'effettivo di pace aumentato, che avevano prima della campagna in Bosnia, e dichiara che questa misura, motivata dalle mene e minacce per l'Italia irredenta, fu spontaneamente comunicata al governo italiano e non potrebbe alterare gli eccellenti rapporti ufficiali dei due paesi.

Il *Diritto* stesso soggiunge che è difficile credere che simili informazioni sieno state attinte a buona fonte. Per noi, che vediamo le cose da vicino, le cosiddette mene e minacce per l'Italia irredenta non hanno alcuna importanza. Tutti sanno del resto che il governo italiano, appoggiato dall'immensa maggioranza del paese, saprebbe impedire qualsiasi atto che potesse compromettere le nostre relazioni internazionali. Quanto alla conclusione dell'articolo della *Corrispondenza politica*, che afferma la continuazione degli eccellenti rapporti fra i due Stati, siamo lieti di associarci completamente a queste dichiarazioni, che corrispondono ai desideri ed agli interessi dei due paesi.

LONDRA, 14. — Il *Daily News* riporta la voce che fu conclusa un'alleanza fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria. — Lo *Standard* dice che la spedizione russa contro Merw partirà alla metà di aprile sotto il comando di Skobelev. — Il *Times* dice che tutte le potenze aderirono alla proposta inglese per la nomina di una Commissione tecnica per la delimitazione delle frontiere greche. Ogni potenza avrebbe un voto eguale. Le decisioni della Commissione rimarranno probabilmente senza appello.

BERLINO, 14. — La Camera Prussiana approvò il bilancio.

MONACO, 14. — Avendo la Commissione finanziaria diminuito sensibilmente il credito per bisogni straordinari del Ministero della Guerra, il Ministro dichiarò che si ritirerebbe.

ROMA 14. — La *Libertà* dice che per la seduta reale verranno a Roma il duca d'Aosta ed il principe di Carignano.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

D'Affittarsi

per il 3 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

AVVISO

LA SORPRENDENTE
Per la trasparente d'Oriente
SULFIKA

parte da Padova il 25 Febr.

È visibile in Via Teatro S. Lucia, N. 587, ogni giorno dalle ore 1 alle 9 pom.

Ingresso cent. 50 — Pei sotto-ufficiali, soldati e fanciulli, centesimi 15.

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta Pagina

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esiguita nel 14

71 - 28 - 84 - 43 - 67

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire **110** è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10 mille
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Barletta 20 Febb.

Vincita principale **L. 100,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALI

VENEZIA, all'Ascensione N. 1355

2123

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

FREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2115



ELEXIR DENTRIFICIO

A N A T E R I N A

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassada e rinforza le gengive come potete e gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia, in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia - In Padova alla farmacia *Uliana*, Via S. Francesco. 2079

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 9. Vendita in Padova nella farm. *Cornelio* e in Vincenza nella farm. *Rossi fu Vincenzo* (43)

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.00.**

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova - Farmacie *Pianeri* e *Mauro*, *Cornelio Luigi*, *Lazzaro Pertile*, *Bernardi Durer*, *Bacchetti* e *Sigg. Chiarotto*, *Carattoni* e *C.* - *Pordenone* *Roviglio* - *Cavarezzo* *Biasoli* - *Adria* *Bruscini*.

Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANERI, MAURO.** 97

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor-Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regimi particolari. - Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. - Prezzo: 5 Franci.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St. Etienne (Loire)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, Via della Sala, 14-16.

Acqua dell'Antica fonte

P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,- (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,- (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.)
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1942)

MAGNETISMO



100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbasia acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. - Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 - Bologna (Italia). 2035

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. - Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio* - *Pianeri* e *Mauro*. 53

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. - Costano L. 150 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 - Vedonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82